

*Incontro a cura di Mirko,
resp. regionale formazione Caritas*

CHI È CARITAS?

(attività in coppia sull'art-1 di Caritas Italiana) Dividetevi in coppie e prendete alcuni minuti di silenzio per:

- 1) Decidere cosa dire per presentarvi al vostro compagno secondo questo metodo: chi sono e cosa faccio nella vita e in Caritas e condividere perché sono qui stasera.
- 2) Scegliere una parola che secondo ciascuno di voi è presente nell'articolo n. 1 dello statuto di Caritas Italiana e scrivete su un foglio o tenete a mente il perché di questa scelta.

Una volta che entrambi siete pronti a parlare condividete i punti 1 e 2.

STORIA

La prima "Caritas" ecclesiastica nasce come associazione in Germania, per iniziativa di mons. Lorenz Werthmann, nel 1897. La fondazione del Caritas verband costituì una risposta del cattolicesimo tedesco alla cosiddetta questione sociale, emersa con forza nel corso della seconda metà dell'Ottocento.

Fu Giovanni Battista Montini, il futuro papa Paolo VI, a gettare le basi per una rete internazionale delle Caritas, ufficialmente riconosciuta come Caritas Internationalis nel 1954.

Educare alla carità: In risposta alle esigenze di una società complessa e in continuo cambiamento, tenendo conto delle indicazioni del Concilio Vaticano II i Vescovi italiani, su indicazione di Paolo VI, hanno promosso la **Caritas: organismo pastorale che ha sviluppato:**

- un metodo di lavoro
- degli strumenti pastorali.

Dal '43 al '70 in Italia ha operato la P.O.A. a livello nazionale, le O.D.A. a livello diocesano, come strumento caritativo per far giungere ai singoli e alle famiglie gli aiuti nel periodo della guerra e della ricostruzione.

Nel '70 Paolo VI scioglie la P.O.A., avendo storicamente esaurito il suo compito e sollecita la CEI ad istituire un proprio **organismo pastorale** per la promozione della testimonianza della carità, ispirato alle linee indicate dal Con. Vat. II.

Con decreto del **2 luglio 1971 la CEI istituisce la Caritas italiana**. A livello diocesano, la decisione di istituire la Caritas veniva lasciata ai vescovi.

Nel settembre del '72 il primo Convegno delle Caritas diocesane, nel quale vengono sottolineate **identità e mandato** della Caritas. **Paolo VI** commentando lo Statuto **indica le linee orientative** sulle quali la Caritas si è mossa in questi anni.

"Al di sopra dell'aspetto puramente materiale della vostra attività, deve emergere la sua prevalente funzione pedagogica" (Paolo VI alla Caritas Italiana 28.9.1972)

NATURA E IDENTITÀ

STATUTO DI CARITAS ITALIANA Articolo 1 – NATURA:

La Caritas Italiana è l'**organismo pastorale** costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di **promuovere**, anche in collaborazione con altri organismi, **la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana**, in forme consone ai tempi e ai bisogni, **in vista dello sviluppo integrale dell'uomo**, della giustizia sociale e della pace, con **particolare attenzione agli ultimi** e con **prevalente funzione pedagogica**.

Ciò che è diventato **peculiare per la Caritas:**

DESTINATARI: i poveri, la comunità, il territorio/mondo

-prima del bisogno, dell'emergenza, ci sono le persone che vivono queste condizioni ed hanno necessità di essere ascoltate, incontrate, considerate ed aiutate (poveri);

-c'è la comunità che va educata all'attenzione verso chi è in difficoltà, responsabilizzandola a sentire che l'altro le appartiene, è parte di sé (Chiesa);

-ci sono precisi contesti, dentro cui le persone vivono, che richiedono discernimento e uno sguardo ampio, globale (territorio/mondo).

Assunzione di un METODO* E STRUMENTI PROPRI

Il metodo pastorale dell'ascoltare, osservare e discernere per animare, assunto dalla Caritas, risulta efficace perché utilizzando anche luoghi e strumenti specifici per l'ascolto (il CdA), l'osservazione(l'OPR)e il discernimento/animazione (il Lab) permette di partire dalla realtà e dare sistematicità e concretezza al lavoro di sensibilizzazione e coinvolgimento delle comunità.

LAVORO IN EQUIPE Per raggiungerei destinatari (poveri, chiesa, mondo), per promuovere ed utilizzare opportunamente gli strumenti dell'ascolto, dell'osservazione e del discernimento, per progettare e realizzare percorsi formativi e azioni.

***Il metodo nello stile di Dio:**

Fin dall'Antico Testamento, il metodo di Dio rivelato a Mosè, nel rapporto con gli uomini, è in tre direzioni:

- di ascolto "Ho udito il grido del mio popolo (Es3, 7)
- di osservazione "Ho osservato la sua miseria" (ES 3, 7)
- e di discernimento "Sono sceso per liberarlo" (Es3, 8) per la realizzazione degli interventi di salvezza a favore dell'uomo.

Ascoltare Dio, per essere in grado di ascoltare il proprio fratello.

Il metodo della Caritas:

Ascoltare, conoscere, entrare in relazione con chi la abita

Osservare le problematiche e le risorse che la caratterizzano

Scegliere e proporre processi di animazione e percorsi educativi, per i diversi gruppi/comunità

-Visione estratto del dvd: "Memoria e profezia per testimoniare la Carità"

Per sintetizzare bene storia, identità e metodo della Caritas e il suo strettissimo legame con il volontariato ascoltiamo le parole di Mons. Nervo e Mons. Pasini.

IL VOLONTARIO... CARITAS

(riflessione sulle proprie **motivazioni** ed **azioni**)

Perché Caritas si interessa di volontariato? Come le caratteristiche del volontariato ecclesiale interrogano le motivazioni dei volontari?

La Caritas spesso, erroneamente (!), viene chiamata: Associazione di volontariato; Gruppo di volontariato; Organismo di volontariato; ecc.

Articolo 3 - CARITAS ITALIANA - COMPITI

I compiti della Caritas Italiana, in conformità all'art.1, sono i seguenti:

- **PROMUOVERE IL VOLONTARIATO** e favorire la formazione degli operatori pastorali della carità e del personale di ispirazione cristiana sia professionale che volontario impegnato nei servizi sociali, sia pubblici che privati, e nelle attività di promozione umana.

Elementi identitari del volontariato:

- **SPONTANEITÀ:** assenza di costrizione o di obbligo.
- **GRATUITÀ:** è l'azione data senza compenso di alcun genere, sia economico sia di prestigio o potere.
- **CONTINUITÀ:** o meglio periodi continuati da distinguersi dalle buone azioni compiute occasionalmente (supera l'emotività passeggera per farsi carico realmente di una situazione)
- **SPIRITO DI SERVIZIO:** capacità di adattarsi al bisogno della persona incontrata nel servizio e conseguente duttilità dello stesso.
- **SERVIZIO DIRETTO:** incontro con chi vive una situazione di bisogno;
- **OPERA DI COSCIENTIZZAZIONE SOCIALE:** finalizzata a socializzare i problemi riscontrati nel servizio per cambiare la cultura (es. il modo di rapportarsi con le persone)
- **AZIONE DI PRESSIONE POLITICA:** tendere a sollecitare le istituzioni politiche per decisioni che assicurino ai poveri i loro diritti.

Un vero servizio di volontariato ai poveri è azione di solidarietà personale, è ricerca e rimozione delle cause che generano povertà ed è contributo alla liberazione e promozione della dignità delle persone.

Per questo la Caritas ha un metodo: Ascoltare / Osservare / Discernere - Adatto alla nostra realtà

IL VOLONTARIO ... CARITAS

(non ha tempo libero, ma libera il tempo perché reputa che altri meritino la sua attenzione)

Caratteristiche peculiari

- **PRESENZA DI GESÙ NELL'ALTRO:** "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo dei questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,31-40);
- **GRATUITÀ:** "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8) è la missione dei discepoli.
- **CONCRETEZZA ALLA FEDE:** "A che serve fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? [...] Così anche la fede se non è seguita dalle opere è morta" (Gc 2,14-17)
- **DONO:** Cristo si è fatto dono di amore per l'umanità. Noi siamo dono di Dio, espressione piena della gratuità di Dio e come tali siamo fatti per donarci, per viverci in piena gratuità. Come uomini ci si realizza pienamente solo se ci si apre ad una vita di dono.
- **CONDIVISIONE:** La vita di Cristo è pienezza di amore e gratuità. In questo senso ha condiviso tutto con noi. Da ciò scaturisce una visione della vita che impegna nell'accoglienza e nella reciprocità.
- **CENTRALITÀ DELLE RELAZIONI:** per il Signore Gesù non esiste la folla anonima ma esistono le persone, ciascuno con la sua storia, i suoi problemi, a cui si rivolge per dare delle risposte di liberazione, di speranza, di senso e di salvezza. Relazioni che, nella loro libertà, arricchiscono reciprocamente di gratuità e fraternità la vita di chi aiuta e chi è aiutato.
- **SCELTA PREFERENZIALE DEI POVERI:** è anzitutto una scelta cristologica per riconoscerlo nel volto con i quali egli stesso ha voluto identificarsi: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi" (Mt 25,35-36).
- **LA DIMENSIONE AUTO-EDUCATIVA:** Affinché si dia una seria esperienza di volontariato è necessario che vengano coltivate quelle virtù umane senza le quali, invece che servire i poveri, si finisce per asservirli al proprio desiderio di protagonismo, di autocompiacimento, di narcisismo.

Questa dimensione educativa del volontariato deve significare saper "vivere" da volontari, cioè segnare tutta la vita quotidiana del valore di tale scelta di servizio che spinge a condividere tempo ed energie con persone sofferenti (C.M.Martini).

- **FORMAZIONE DEL CUORE:** "Quanti operano nelle Istituzioni caritative della Chiesa devono distinguersi per il fatto che non si limitano ad eseguire in modo abile la cosa conveniente al momento, ma si dedicano all'altro con le attenzioni suggerite dal cuore, in modo che questi sperimenti la loro ricchezza di umanità" (DCE 31a); il volontario sappia quindi coniugare e far convivere "competenza professionale" e "attenzione del cuore" perché senza queste due componenti l'azione caritativa resterebbe monca, incompleta.

LA FORMAZIONE:

esperienza caratterizzante il volontario Caritas

Perché la dimensione della formazione ritorna così spesso?

- Promuovere il volontariato e favorire **LA FORMAZIONE** degli operatori pastorali della carità e del personale di ispirazione cristiana sia professionale che volontario impegnato nei servizi sociali, sia pubblici che privati, e nelle attività di promozione umana. *(Articolo 3 – Caritas Italiana - i COMPITI)*

«Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». (Gv 13,15)

«voi stessi date loro da mangiare» (Mt 14,16)

«Gesù, fissatolo, lo amò» (Mc 10,21)

“...lo vide e n'ebbe compassione” (Lc 10)

“Si chiede una formazione continua, non improvvisata, strutturata, tesa all' essere più che al fare. Che faccia “ritornare al pozzo” , che ci interpelli sul nostro essere».

(Don Francesco Soddu,

Atti del convegno nazionale 31 marzo - 3 aprile 2014, Cagliari)

E' tutto l'essere che deve essere trasformato, nel cambiamento di forme mentali, stili di vita, modi di esprimersi, atteggiamenti, comportamenti e modalità di relazione.

Tutti pensano di cambiare il mondo e nessuno pensa di cambiare se stesso
senza pensare che ognuno di noi è un pezzo del mondo.

La formazione per il volontario Caritas

- Parlare di volontariato Caritas significa parlare di relazione, dello "stare con"
- La dimensione relazionale non nasce per generazione spontanea, ma è il risultato di una lenta azione educativa
- Significa frequentare una scuola di vita dove si imparano tante cose, ma soprattutto si impara a ripensare la gestione della propria vita, del proprio benessere, delle proprie RELAZIONI
- Incontrare l'Altro non significa "risolvere i suoi problemi" perché gli Altri non sono un problema da risolvere o una mancanza da riempire
- INCONTRARE L'ALTRO SIGNIFICA:
 - mettersi in relazione con lui, chiamandolo per nome, essere presente anche "sporcandomi le mani"
 - "stargli accanto" coltivando un'attenzione che permetta di capirne i problemi, di coglierne i bisogni
 - valorizzare in ognuno le potenzialità che spesso restano latenti
 - "dedicargli del tempo"

CONCLUSIONE

Vivete la gratuità e aiutate a viverla. Richiamate tutti all'essenzialità dell'amore che si fa servizio. Accompagnate i fratelli più deboli. Animate le comunità cristiane. Dite al mondo la parola dell'amore che viene da Dio. Ricercate la carità come sintesi di tutti i carismi dello Spirito (cfr 1 Cor 14,1).

(Benedetto XVI per la celebrazione dei 40 anni di Caritas Italiana)